



Venerdi 15 giugno 2007

In senato a Roma

Interrogazione sull'esodo dei cristiani

Da Roma

Un'interrogazione al ministero italiano degli esteri sulla sorte dei cristiani in Iraq, dopo la morte del padre Ragheed Ganni e di 3 suoi suddiaconi, è stata presentata ieri al Senato. L'interrogazione, voluta dal sen. **Alfredo Mantovano**, è firmata da 54 senatori dell'opposizione. In essa si ricorda il sacrificio di padre Ragheed avvenuta il 3 giugno scorso e si definisce il sacerdote «un martire dell'Iraq libero, testimone di una fede incrollabile, che bombe e minacce non sono riuscite a far vacillare: è morto credendo fino in all'ultimo nelle possibilità di pace per il suo Paese». Il testo mette in luce anche i timori che «queste morti diventino strumento di propaganda per accelerare la creazione di una regione autonoma cristiana nella Piana di Niniveh: che ci sia, cioè il progetto di cacciare i cristiani dall'Iraq, ovvero di ridurli a una enclave ghettizzata», con l'ormai famoso progetto della "Piana di Ninive". Si domanda infine al governo italiano «quali provvedimenti intenda sollecitare in sede internazionale e in Iraq al fine di scongiurare ogni ipotesi di ghettizzazione dei cristiani presenti sul suolo iracheno e di evitare il ripetersi di episodi di aperta persecuzione antireligiosa». L'uccisione di padre Ragheed ha avuto una vasta eco nel mondo politico francese, irlandese e svedese. Meno "calda" è apparsa invece l'attenzione da parte del mondo politico italiano. Così come sono stati sporadici gli appelli per la liberazione di padre Hani Abdel Ahad: il sacerdote, poco più che trentenne, è stato prelevato il 6 giugno scorso nel quartiere nord-est di Suleikh a Baghdad.